

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 21 LUGLIO 2005

16.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Linee di indirizzo in materia di documento di inquadramento comunale delle azioni sociali “Gli anziani” e di attivazione ed attuazione del progetto “Il Padiglione Centro Servizi per anziani”	p. 3	lità San Donato di Urbino	p. 13
Variante normativa all’art. 9 del piano attuativo di iniziativa pubblica del settore 5 del parco urbano	p. 11	Controdeduzioni al parere della Provincia di Pesaro e Urbino sul piano attuativo in variante al Prg adottato con delibera C.C. n. 73 del 28.4.2004 ..	p. 15
Modifica delibera C.C. n. 38 del 26.4.2005 “Progetto casa albergo per anziani con sede in Urbino — Approvazione autorizzazione alla stipula del vincolo decennale”	p. 12	Variazione di bilancio esercizio finanziario 2005 — Utilizzo avanzo di amministrazione	p. 16
Adozione piano attuativo di iniziativa privata Camping Pineta località San Donato di Urbino		Convenzione di concessione per la fornitura, posa in opera, manutenzione e gestione di paline pubbliche tarie e pensiline per fermata del servizio di trasporto pubblico locale	p. 22
		Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni	p. 26

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

La seduta inizia alle 17,00

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	presente
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	presente
REPACI Alessandra	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente (<i>entra durante la seduta</i>)

Accertato che sono presenti n. 19 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Pianosi, Repaci e Sirotti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Muci, Serafini, Mechelli, Spalacci, Santini, Demeli e Mazzoli.

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

Linee di indirizzo in materia di documento di inquadramento comunale delle azioni sociali “Gli anziani” e di attivazione ed attuazione del progetto “Il Padiglione Centro Servizi per anziani”

PRESIDENTE. Siccome il nostro assessore al bilancio e alla programmazione arriverà più tardi, mi ha chiesto di iniziare a trattare i suoi argomenti più tardi con il punto 4 all'ordine del giorno, che reca: Linee di indirizzo in materia di documento di inquadramento comunale delle azioni sociali “Gli anziani” e di attivazione ed attuazione del progetto “Il Padiglione Centro Servizi per anziani”.

Relatori sono l'assessore alle politiche e ai servizi sociali e l'assessore ai lavori pubblici.

Ha la parola per primo l'assessore Muci. *(Interruzione)*. L'interessato ha semplicemente chiesto se potevo consegnare all'assessore e ai consiglieri questo documento, cosa che io ho fatto. Se si vuol discutere, la prossima volta si presenta un'interrogazione e discuteremo. *(Interruzione)*. Perché probabilmente qualcuno l'avrà letto. *(Interruzione)*. La provocazione, caso mai, l'avrà fatta chi ha consegnato il documento. Oggi mi limito a darvi il documento. Se volete una discussione, la prossima volta la faremo. Per adesso mi sono semplicemente

limitato a consegnarvelo così come mi è stato gentilmente chiesto.

MARIA CLARA MUCI. Mi dispiace che il Consiglio inizi con questo clima. Credo che sia interesse di tutti, comunque, risolvere i problemi della città. Oggi portiamo in Consiglio questo argomento che credo stia a cuore a tutti, maggioranza e opposizione, di cui da anni discutiamo. Tutti noi abbiamo sentito parlare più volte dell'intervento sul cosiddetto “Padiglione”, da costruire vicino all'ala nuova dell'ospedale. Non voglio ripercorrere tutta la storia perché è già stato fatto in uno dei precedenti Consigli. Dirò brevemente che sono già stati fatti diversi bandi. C'è stato un primo bando per accedere a dei finanziamenti, che non era andato in porto, un secondo bando che è stato approvato lo scorso anno, cui c'è stata una sola richiesta di partecipazione, poi la richiesta non era pertinente all'offerta, per cui l'offerta non è stata ritenuta valida. Da quando si è insediata questa Amministrazione c'è voluto il tempo necessario per presentare le domande, valutare il bando ecc. Questa nuova Amministrazione si è messa subito al lavoro per intervenire su un terzo bando, quindi da oggi si riparte con una nuova procedura che nel frattempo si è adeguata ad una nuova normativa

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

che è in evoluzione e anche ad una nuova situazione che si è venuta a creare. Questo tempo è stato comunque utile per lavorare su un intervento che è ancora più rispondente alle politiche sociali del momento e alla nuova normativa.

Prima di entrare nel vivo dell'intervento edilizio, di cui parlerà il collega ai lavori pubblici assessore Mechelli, volevo puntualizzare quali sono gli obiettivi che le politiche sociali di questa Amministrazione tendono a realizzare.

Innanzitutto si tende a realizzare tutta una serie di interventi, sia di tipo assistenziale che ricreativo, che tendono a far rimanere più a lungo possibile l'anziano nel proprio contesto familiare, perché tutto questo è previsto nelle normative più recenti, di cui la più importante è la 328 del 2000 che parla soprattutto dell'integrazione socio-sanitaria e parla di uniformare i livelli di assistenza a tutti gli abitanti allo stesso modo, dovunque essi abitino, dovunque essi siano. La legge 328 del 2000 è anche quella che ha sostituito gli ambiti territoriali. Fatta questa premessa, anche nel nostro comune ci siamo attivati per mettere in atto questi interventi che favoriscono la permanenza dell'anziano in casa, nel proprio contesto familiare, in quanto, avendo presente i propri riferimenti, va meno incontro a quei disturbi che sono propri della terza età quali la solitudine, la depressione, il fatto di perdere i punti di riferimento che sono stati quelli che l'hanno accompagnato per tutta la vita lavorativa.

Questi interventi sono: l'assistenza domiciliare integrata, tra assistenza domiciliare alberghiera e assistenza di tipo sanitario; l'inserimento nei centri diurni, quindi la possibilità, presso la nostra attuale casa albergo, di essere inseriti dal mattino alla sera per le famiglie che lavorano, per fare attività ricreativa, per trascorrere una giornata insieme ad animatori ed altre persone; l'inserimento temporaneo nella nostra casa albergo, quando le famiglie sono costrette a stare fuori per un periodo, per una breve vacanza, per prendere un attimo di sollievo da un anziano che hanno in casa. Questi sono gli interventi dal punto di vista sociale e si realizzano anche grazie al supporto notevole delle associazioni di volontariato, che permettono anche di potare piccoli aiuti domestici a

casa, nel disbrigo di faccende domestiche e cose di questo genere. Cerchiamo anche di portare i pasti agli anziani che sono in difficoltà, non solo adesso che è il periodo caldo, ma anche durante tutto il periodo invernale, durante l'arco dei dodici mesi.

La rete dei servizi integrati non va mirata solo sulla casa albergo. Dal punto di vista ricreativo vengono invece effettuate le vacanze per gli anziani, sono previsti due periodi al mare, a Riccione e in questo periodo è previsto un soggiorno di tre settimane sulle Cesane, dove anche attualmente ci sono 62 anziani che stanno benissimo, in un ambiente fresco, lontano dalla calura delle città e vivono in un ambiente sereno e tranquillo, con degli animatori che fanno trascorrere un felice soggiorno.

Questi interventi negli anni ci hanno consentito di valutare la situazione attuale e di vedere che nel tempo gli attuali 60 posti previsti nell'attuale casa albergo, mentre prima non erano sufficienti perché avevamo una notevole lista di attesa, anche cospicua, attualmente fanno sì che non abbiamo lista di attesa, perché gli anziani che hanno bisogno temporaneamente possono essere inseriti per dei periodi — 10-15 giorni — e poi se ne tornano a casa loro, quindi attualmente il numero di posti della nostra casa albergo risponde alle necessità di istituzionalizzazione dei nostri anziani e del territorio, però non è sufficiente, bisogna migliorare e qualificare gli interventi e questi sono previsti nella costruzione del nuovo Padiglione, che non è la semplice costruzione di edifici dove gli anziani possano trascorrere il proprio tempo, ma è prevista proprio la pianificazione di tutti gli interventi di tipo sociale, da quello ricreativo a quello assistenziale, quindi una risposta a tutti i bisogni degli anziani e non solo, una risposta a tutti i bisogni sociali e assistenziali di queste persone.

Entrando più nel merito della realizzazione di questo soggetto, è previsto l'intervento nella zona denominata il Padiglione, che prevede il nucleo centrale, che è il cosiddetto centri servizi, di 3.630 metri quadri per attività commerciale e direzionale. Ovviamente le attività che sono poi previste nel bando devono essere consone alle esigenze per anziani. Non ci sarà mai una discoteca, ma magari potrà

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

esserci una balera. Sono previsti bar, ambulatori medici, fisioterapia, sono previste attività consone all'attività di cui potrebbero usufruire gli anziani. Sono previsti anche negozi di alimentari e altri tipi, ma la superficie non deve superare i 90 metri. Di questi 3.630 metri, minimo 500 devono rimanere di proprietà del Comune e il Comune deciderà in questi 500 metri cosa fare, per esempio il centro diurno, poi il centro sociale dal punto di vista ricreativo, possono essere il luogo dove si pianificano tutte le politiche sociali rivolte agli anziani.

Invece le altre due costruzioni sono i 20 appartamenti residenze protette per anziani. Sono piccoli appartamenti per anziani completamente autosufficienti, da soli e in coppia, che possono vivere la loro vita autonomamente, perché questi appartamentoini sono dotati di servizi (cucina, bagno, piccolo soggiorno ecc.) però a domanda, in casi particolari, possono anche usufruire di servizi di lavanderia, di pulizia, di mensa ecc. Magari un periodo sono autonomi e stanno bene, un altro periodo, uno perché non ha voglia, sta poco bene o ha l'influenza, può usufruire, a domanda, di altri servizi che si trovano presso il blocco centrale. Questo è un elemento di novità: l'anziano autonomo vive in una zona non isolata, nella zona di Piansevero, che comunque ha un inserimento abitativo notevole. In quella zona l'anziano vive la sua vita in modo autosufficiente, però se necessario può usufruire di alcuni servizi, che possono essere dati non solo agli anziani che vivono lì, ma a tutti gli anziani del territorio.

L'altra struttura, più consistente, di 2.600 metri quadri, riguarda la residenzialità per 60 anziani. Una struttura flessibile, che va tra casa albergo — per persone autosufficienti che decidono comunque di vivere in comunità perché non sono in grado di gestirsi autonomamente — residenza protetta, cioè una struttura sempre sociale, ma con un carico medio di livello di assistenza di tipo sanitario (quindi anziani parzialmente autosufficienti o parzialmente non autosufficienti), quindi alcuni posti di Rsa. Era prevista una volta la Rsm, poi è stata tolta totalmente dal piano sanitario regionale, adesso ci sono di nuovo delle possibilità di riaprire la Rsa. Ricordo che questa è una struttura totalmente sanitaria e gli anziani ricoverati in

questa struttura sono totalmente non autosufficienti, hanno un alto grado di non autosufficienza e sono previsti anche dei presidi di tipo sondini nasogastrici, cateterismi piaghe da decubito e quant'altro. Quindi questa Rsa è una struttura che interagisce con gli altri 40 posti e a seconda del grado di dipendenza dell'anziano c'è una unità di valutazione distrettuale che valuta in quale tipologia di ricovero va posto quell'anziano. Ovviamente il carico assistenziale varia molto, perché un ospite della casa albergo ha solo bisogno del sociale e di piccolissima parte di assistenza sanitaria, mentre un anziano in Rsa ha un elevato bisogno di sanitario e una piccola parte anche di alberghiero (mangiare, rifacimento letti e quant'altro). La struttura è flessibile e prevede 60 posti letto.

Questa è la previsione attuale, però dovremo votare una variante urbanistica che riguarderà una previsione planivolumetrica per raddoppiare questi interventi, cioè il cilindro centro servizi rimane di 3.600 metri, con 500 metri al Comune, invece c'è la possibilità di costruire altri 20 appartamenti protetti e altri 60 posti di residenzialità. Però farà parte di uno stralcio successivo che verrà valutato fra qualche anno. Intanto si parte con questa previsione.

Le novità rispetto al bando che avevamo approvato in questo Consiglio lo scorso anno, anche se non erano presenti tutti i consiglieri che sono qui oggi, riguardano il fatto che in questo caso il Comune gestisce direttamente oppure può dare in gestione, i 20 appartamenti protetti, mentre nel bando precedente era il gestore che avrebbe gestito anche i 20 appartamentoini. Avevamo posto dei vincoli molto stretti, perché chi si sarebbe aggiudicato la gara avrebbe dovuto affittare a canone concordato anche gli appartamentoini, mentre questa è una possibilità che rimane comunque a carico del Comune, il quale potrà gestire direttamente, oppure dare in gestione a terzi. Questo si deciderà alla realizzazione del complesso.

L'Amministrazione mette a disposizione la proprietà del terreno e i soldi derivati dalla vendita dei beni Irab.

Per quel che riguarda i due famosi miliardi che la signora Ciampi conosce bene, sono a

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

carico del servizio sanitario nazionale ed essendo una cifra esigua rispetto all'intervento che viene valutato sui 12,5 milioni di euro, questo finanziamento che ancora esiste, che ci è stato assicurato non è stato mai ritirato, sarà nostro compito concordarlo insieme all'Asur regionale, per stabilire quale tipo di intervento socio-assistenziale fare, perché è un finanziamento previsto per la zona di Urbino, anche se a titolo sanitario, quindi è giusto che rimanga a vantaggio dei nostri cittadini.

Voglio ringraziare il dott. Felici che si è impegnato molto e ha fatto veramente un lavoro egregio e complesso. Il nostro augurio è che vada bene e si possa vedere finalmente realizzata, nel giro di poco, questa opera che tutti noi auspichiamo venga alla luce.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore ai lavori pubblici Mechelli.

Lino MECHELLI. La collega Muci ha illustrato in modo dettagliato le finalità e le procedure della realizzazione del Padiglione, quindi confermo che al Padiglione è prevista la realizzazione di una rete di servizi che rispondono pienamente alle esigenze e ai bisogni delle persone anziane. Aggiungo che la proposta è il frutto di un lavoro fatto insieme tra i vari settori. Cito quale perno per il tipo di lavoro sviluppato l'ufficio tecnico, quindi il dott. Felici che è presente, però ha lavorato in pieno accordo e sinergia con l'urbanistica e i servizi sociali. Ripeto, a nostro avviso è una proposta concreta, per la quale si prevedono anche tempi prestabiliti. In parte la proposta contiene un cronoprogramma, delle procedure veramente fondate, prestabilite e tra loro molto serrate.

La collega è stata dettagliata nell'illustrare il provvedimento, io posso solo ripetere che è presente in sala il direttore dell'ufficio tecnico che ha sviluppato il progetto, la proposta e sarà disponibile, dopo, a dare ogni qualsiasi chiarimento e approfondimento di questo progetto molto articolato e corposo.

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito. Ha chiesto di parlare il capogruppo Ceccarini. Ne ha facoltà.

LORENZO CECCARINI. Il mio intervento è volto alla condivisione di questo inizio di ragionamento, che è la prima pietra burocratica che mettiamo per la costruzione del Padiglione. Andiamo incontro anche alle difficoltà nel percorso per poter attuare questo progetto ambizioso, sicuramente importante per la città, per la fascia di cittadini anziani. Questo potrà essere un modo per poterci arrivare degnamente, per poter avere una anzianità degna di essere tale.

E' un'opera importantissima, ancora in embrione, che dovrà essere strutturata per quello che riguarda anche la progettazione, dovrà essere concordata, progettata, concertata con gli attori nella costruzione e nella realizzazione di questo impianto, però penso che la finalità, soprattutto il senso di questa struttura richiedano una funzione particolare da parte di tutti. Io sono sicuro se l'opposizione deciderà di accondiscendere a questo appello non sarà sicuramente perché l'ho detto, però faccio un appello ai membri dell'opposizione affinché si possa trovare una quadratura ed una unità di intenti con i dovuti distinguo che possono anche determinare una migliore realizzazione dell'opera. Una condivisione anche da parte dell'opposizione per portare avanti questo progetto importantissimo, che richiederà sforzi non soltanto economici ma anche di appartenenza politica, in un certo senso, e serviranno tutte quelle leve che potranno determinare il raggiungimento di questo progetto, anche politiche locali, territoriali, regionali e chissà quant'altro.

Mi auguro quindi che ci sia una totale condivisione di questo progetto per l'importanza, per la finalità, ma soprattutto per dare un degno futuro agli anziani, nel senso che gli anziani hanno necessità e soprattutto devono avere un doveroso rispetto da parte della società, di chi l'amministra, di chi, soprattutto, vuole mettere in condizioni di poter essere degnamente riconosciuto in quanto tale, di arrivare a una fase della vita in maniera degna e curata. Questa è una struttura che in tutte le sue parti dà risposte e soprattutto mette in condizioni di poter veramente vivere una degna anzianità, quindi è importante che vi siano condivisione e unità di intenti in questo settore. Abbiamo bisogno sicuramente dell'apporto di tutti, ab-

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

biamo bisogno che anche quelle che possono essere delle critiche, vadano nella direzione di questi obiettivi, perché è veramente un'opera importante.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Bisognerebbe anzitutto avere il coraggio di dire che siamo al punto zero, è soltanto l'inizio, abbiamo perso sei anni, perché è questa la verità. Quello che è più triste, è che è una proposta, con qualche modifica che tutta l'opposizione, io personalmente ho sempre fatto, ma avete sistematicamente negato, quindi avere un po' di onestà nel dire "abbiamo perso tempo, lo riconosciamo," non ci vedo niente di male. Invece persistere con "dare il futuro agli anziani", "è un'operazione di quelle di cui la città ha bisogno e cose simili", sinceramente è mortificante. Per quanto riguarda il cronoprogramma, ce ne avete presentati così tanti, quindi immaginate se diamo fiducia a quest'altro cronoprogramma. Magari fosse rispettato, me lo auguro, anzi lo chiedo.

Per quanto riguarda invece il progetto, ripeto, è soltanto una convenzione — salvo che non l'abbiate già individuato e io ne sarei contenta — per individuare questo privato il quale dovrebbe fare il Padiglione. Però è così generico, sono soltanto degli indirizzi, perché non mi pare che ci sia niente di così chiaro. L'unica cosa che ho capito è che si ricorre ai privati, che ci sarà un'asta pubblica, però basta, altro non c'è.

Un esempio è la delibera successiva. Viene da ridere, se non fosse da piangere: viene in Consiglio comunale un piano, viene approvato, poi viene fatta una proposta di delibera con cui si cancella una struttura, poi da parte dell'ufficio urbanistica si viene con un'altra proposta che ripristina quello che era stato bocciato. Non solo, ma dice "siamo stati bravi, perché ci è stato chiesto e l'abbiamo fatto velocemente". Ma via, è quello che già c'era, che è stato cancellato e che viene ripristinato come se nulla fosse. Sono passati sei anni, non è successo niente. Caso mai il dott. Felici ci darà anche dei chiarimenti, perché ad esempio ci piacerebbe conoscere il pagamento del prezzo per la ces-

sione del diritto di proprietà per il Padiglione, visto che si afferma che è stato già quantificato.

Poi non ho capito una cosa: pensate davvero che per una struttura per anziani, un centro servizi vicino a un ospedale ci possa essere indicata anche una sala da ballo? Ma come si fa? Non in un centro servizi per anziani, vicino a un ospedale. Bisogna individuare il luogo giusto, non si può fare vicino alla camera mortuaria. Ma vi rendete conto di cosa facciamo?

E' chiaro che non condivido delle cose, però preannuncio il voto favorevole perché voglio ancora mettervi alla prova. E' la volta buona? Sono sei anni che me lo dite. Al cronoprogramma farò una bella cornice. Ci possono essere dei ritardi, però li dovete specificare, li dovete indicare, non è che non si possono rispettare i programmi senza motivo, ci possono essere delle ragioni, basta che siano convincenti e comprovate. E, per favore, rispettate il cronoprogramma.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Il gruppo della Margherita voterà favorevolmente questa delibera. Dopo anni di chiacchiere, di progetti, si è arrivati a un punto in cui le cose penso che stiano cambiando, soprattutto per il fatto che c'è un cronoprogramma procedimentale che, guardando i tempi, è già partito dal 16 luglio, quindi penso che siamo sulla strada giusta. Che poi l'intervento è necessario per la comunità ormai si sa. Probabilmente fare questo intervento insieme a dei privati era la soluzione migliore, in quanto l'Amministrazione comunale non poteva sopportare una spesa così alta. Quindi ci auguriamo che il cronoprogramma venga rispettato e che i lavori per il la fine della primavera 2006 possano farci vedere qualcosa che possa contraddistinguerci e farci apprezzare dalla città e dai cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Repaci.

ALESSANDRA REPACI. In qualità di capogruppo di Alleanza nazionale sono a favo-

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

re della realizzazione di questo progetto, ma rifacendomi a quanto affermato dal consigliere Ciampi, sottolineo come sosteniamo la realizzazione del progetto. Io non sono a conoscenza in maniera particolareggiata delle vicende precedenti, però questa è una questione molto datata. Credo che una proposta come questa non rappresenti la soluzione di un problema ma di un'emergenza sociale, perché questo non è un sostegno indiscriminato ma un sostegno a una realizzazione concreta, quindi mi auguro che, almeno questa volta, venga rispettata la tabella di marcia che è stata allegata allo schema di proposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Per la prima volta prendo atto che, secondo me correttamente, quando si propone la gestione di servizi come questo, si va alla liberalizzazione e poi anche alla privatizzazione. Questi due concetti per la prima volta sono contenuti in questo schema e questo è un fatto positivo e orienta anche il gruppo misto nella stessa posizione dell'Udc e di An, perché rappresenta una svolta nella politica effettuata dalle precedenti Amministrazioni e anche da questa fino adesso, anche se il documento presentato è ridondante, soprattutto per le manifestazioni collaterali, per le attività che dovrebbero venire nel centro servizi, non solo perché disturbano ma perché ritengo siano eccedenti, ma capisco bene che bisogna invogliare il privato a fare queste cose. Il discorso che faccio viene confermato anche da parte di coloro che sono sempre stati favorevoli alla gestione pubblica e mi riferisco alle scuole, mi riferisco agli ospedali, mi riferisco anche a quella gestione, compresa in questo progetto, che si riferisce ai non autosufficienti, che rappresenta comunque un punto delicato, perché per la prima volta si va a privatizzare un ambito che non è proprio di assistenza ma che riguarda la sanità. Quindi, sotto questo profilo prendo atto positivamente anche di questo, però ho sempre davanti l'immagine di come vengono gestite queste strutture, laddove se non c'è un intervento di sorveglianza, di attenzione da

parte dell'Amministrazione, tutto può degenerare e in questo caso sarebbe molto grave, perché si tratta di una struttura particolarmente importante.

Quindi parere favorevole, però il tipo di documento che avete presentato, almeno stando alla mia esperienza personale — e qui temo di sbagliare dando parere favorevole, ma lo darò: lo stesso — bello addirittura, perché è anche ridondante, corre un rischio: il rischio che ha corso il parcheggio del Mercatale, che ha corso la stessa casa per anziani, cioè che si volti pagina e si faccia punto e a capo e che il cronoprogramma che l'assessore Mechelli ha elogiato sarebbe veramente miracolo che andasse in porto nel periodo prestabilito. Qui siete un pochino sotto giudizio, perché se al 30 marzo 2006, termine di potenziale inizio dei lavori, voi non partite o non partirete di lì a poco tempo, allora questa cosa assomiglierebbe sempre più a quei cambi di indirizzo fatti nel tempo, per i quali le cose sono poi rimaste irrisolte nell'arco di 10, 20, 30 anni.

Quindi parere favorevole sì, ma tenete conto che non sono ammissibili rientri da questa decisione perché una gestione privata non va bene, bisogna pensare prima alle condizioni da porre. Vi faccio anche gli auguri, ma perplessità sulle forme e sull'andazzo ne ho.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Siccome la proposta è abbastanza complessa, dal punto di vista della Giunta noi ci siamo limitati a spiegare l'idea, quindi credo che sia giusto che il direttore dell'ufficio tecnico che ha seguito tutta la pratica, ci spieghi la procedura, che è abbastanza complessa, anche perché ai consiglieri è stata consegnata solo una piccola parte. Chi ha partecipato, ieri, al lavoro dei capigruppo — era presente la signorina Repaci — sa che la documentazione era molto più corposa ed era a disposizione dei consiglieri. E' stata consegnata in minima parte una proposta di delibera che noi oggi dovremmo approvare, quindi gli indirizzi per dare mandato alla Giunta di proseguire in questa direzione. Questo è l'obiettivo della discussione, oggi.

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Felici.

Dott. MICHELE FELICI, *Dirigente settore lavori pubblici*. Dirò poche parole in termini generali, perché non ho sentito domande specifiche (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Mi piacerebbe precisare prima una cosa. Questo progetto tiene conto della variazione del piano regolatore che doveva avvenire al punto precedente a questo. Il piano regolatore prevederà un massimo di 40 appartamentoini. Il cilindro dei servizi rimane invariato. I posti letto della residenza socio-sanitaria potranno essere 120. Questo perché il progetto base che dovranno pensare per poter partecipare a questa gara, sarà quello di utilizzare quell'area per il numero massimo dei posti e delle costruzioni che ho detto. La gara risulta invece per i 20, per il cilindro e per il 60 posti letto.

Noi andremo ad avere, vendendo il diritto di superficie per i 30 anni, per i posti letto e vendendo per sempre la superficie del cilindro, fatta eccezione dei 500 metri quadrati che rimangono al Comune, i 20 appartamentoini. Con il percorso di questa gara si riuscirà a realizzare, si spera, questa cosa: il Comune verrà ad avere i 20 appartamentoini e i 500 metri quadrati, mentre i 60 posti verranno gestiti per 30 anni da chi li costruirà e dopo 30 anni, salvo ristoro, che è una cifra che comunque farà parte della gara, ritorneranno di proprietà del Comune. Lì noi diamo soltanto l'uso del terreno e non vendiamo il terreno.

Se la cosa riuscirà o meno, dipende dalla convenienza che il privato avrà nel fare e nel gestire questo, perché io ritengo che non si può pensare di fare qualche cosa dove il privato regali dei soldi a chiunque. Questa è la ragione per cui anche nel piano regolatore noi abbiamo ampliato la destinazione, primo perché nella dicitura precedente era previsto che l'Amministrazione poteva consentire... ecc. e quella dicitura per un'asta non va bene, perché si potrebbe favorire l'uno o l'altro, mentre noi avevamo bisogno di certezze, quindi abbiamo chiesto di ampliare le attività che potevano andare nel cilindro.

A dire la verità, io ho insistito anche per il ballo, anche perché il ballo per gli anziani è

una cosa importantissima. Non penso ad una discoteca roboante, chiassosa, però credo che la cosa fatta con certi criteri, in un cilindro di quel genere, che è comunque isolato, dove non ci sono abitazioni, possa andare bene. E comunque abbiamo aggiunto diverse attività per rendere l'operazione fattibile.

Se l'operazione è fattibile rispetto al cronoprogramma, non lo sapremo a marzo del prossimo anno, lo sapremo il 9 settembre, perché se il 9 settembre non ci sarà nessuno che chiederà di partecipare alla gara, a quel momento sapremo che l'operazione non è fattibile, perché se nessuno chiederà di partecipare, evidentemente tutta l'operazione cadrebbe e non ci sarebbe bisogno di dire che è caduta perché non sono cominciati i lavori a marzo. Il cronoprogramma parte da domani, cosa che abbiamo rispettato, ci saranno le pubblicazioni sui giornali, sulla GU d'Italia e su quella europea. Da quel momento fino al 9 settembre chi vuol partecipare può chiedere di partecipare e le condizioni sono minime: deve dimostrare di avere capacità tecnica e finanziaria. Per cui si inizierà una procedura che, verosimilmente e stando con i piedi per terra, anche se le date sono abbastanza serrate, ci porterà a stabilire i primi mesi dell'anno prossimo chi sarà il privato che realizzerà questa struttura.

Abbiamo fatto la modifica al piano regolatore, aggiungendo alcune cose, abbiamo fatto delle valutazioni, crediamo obiettivamente, solamente con l'intento di avere qualche privato che partecipi all'operazione, senza pensare che qualcuno dovesse regalare dei soldi all'Amministrazione comunale di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. A pag. 1, lettera a), primo capoverso, si dice "Padiglione residenzialità socio-sanitaria per n. 60 posti". Siccome poi ci sono le residenze protette e gli alloggi, questi 60 posti come sono stati individuati? Non è un rilievo, ma non riesco a capire come siano stati individuati questi 60 posti letto che corrispondono alla vecchia casa albergo. Sono aggiunti? C'è un piano socio-sanitario che prevede 60 più altri 60? Si pensa di trasferire gli autosufficienti

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

qui e i non autosufficienti nella struttura? Non è chiaro. (*Risposta non registrata del dott. Felici*). Allora è sbagliato esternarlo così.

Inoltre, a pag. 4, lettera a) si dice “Il pagamento del prezzo per la cessione... sulla base di perizia valutativa di stima”. La stima l’avete già fatta? (*Risposta non registrata del dott. Felici*). Perché non ce lo dite? Non è un fatto nostro, privato, è pubblico. Non si può? (*Risposta non registrata*). La stima la fa il dirigente, ma noi consiglieri dobbiamo conoscerla. Con la “Bassanini” noi non contiamo niente, ma arrivare a dire “la faccio io dirigente e a te consigliere non lo dico”, se permette mi costringe ad alzarmi e ritornarmene al mare, come l’altra volta. Dov’è il problema? E’ una stima fatta da un dirigente su una cosa pubblica: perché non lo possiamo sapere? Queste cose non le capisco.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Avevo spiegato che noi, oggi — l’avevamo detto anche ieri alla Conferenza dei capigruppo in modo chiaro — avremmo dovuto votare la delibera riguardante gli indirizzi su come si deve muovere l’Amministrazione in questo campo. Non si tengono fuori i consiglieri dalle stime, nel senso che ci sono poi delle procedure da seguire e quindi è chiaro che tutta la documentazione verrà resa nota ai consiglieri. Se c’è una cosa di cui ci siamo sempre vantati è la trasparenza, gli atti sono tutti in Internet, quindi più chiari e trasparenti di così non credo che possiamo essere. Ogni consigliere che vuole può recarsi presso gli uffici ed avere le spiegazioni che vuole. Non è mai stato negato niente a nessuno, quindi non credo che vi sia un atteggiamento di reticenza o di mancanza di trasparenza nei confronti dei consiglieri. Ci sembrava più importante dare gli indirizzi, nello spirito delle competenze che la legge dà al Consiglio.

Vorrei soltanto precisare, due-tre cose. Sulla sala da ballo ha già detto il dott. Felici e lo ribadisco: se qualcuno frequenta e conosce gli anziani, sa che una delle prime attività ricreative — perché noi non facciamo solo assistenza — è proprio il ballo: tutte le domeniche po-

meriggio gli anziani ci chiedono di ballare, con un disco o altro, tenendo conto che la struttura è molto lontana dall’ospedale, a valle dello stesso, più vicina alla via Di Vittorio che all’ospedale medesimo, quindi non dovrebbe disturbare i pazienti. Poi gli anziani metteranno su un disco, non fanno la musica rock.

Per quanto riguarda il tempo perduto l’abbiamo scritto nella delibera.

Vorrei dire al consigliere Repaci che non siamo in emergenza sociale, noi oggi andiamo ad approvare un intervento che migliora la qualità dei nostri servizi sociali, ma tengo a precisare che noi eroghiamo già dei servizi sociali a buon livello, non siamo all’emergenza sociale, non siamo qui con l’acqua alla gola perché ci mancano le strutture, ma ci proiettiamo verso un futuro in cui questa struttura risponderà ancora meglio all’esigenza degli anziani.

Sulla privatizzazione della Rsa, ricordo che le strutture saranno gestite da privati, ma sono strutture private convenzionate, in cui il pubblico resta comunque lo strumento della valutazione delle prestazioni erogate.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Se tempo è stato perduto, finalmente qualcuno comincia a recuperare e questo è importante, perché non parliamo di una cosa qualunque, parliamo di una cosa importantissima. Siccome parliamo di una cosa importante, questo è un impegno che ci eravamo presi ed oggi siamo qui e facciamo un grosso passo avanti. Con questo voto del Consiglio comunale speriamo di fare un passo in avanti per vedere anche i lavori iniziare per la casa albergo cosiddetta, che in realtà è una cosa molto più complessa e variegata, che dà risposte nell’ambito di un problema sociale molto importante per la città.

Ringrazio anche perché già ho sentito che vi sarà anche il voto favorevole dell’opposizione e di questo sono contento e ringrazio tutti. Ringrazio chi ha lavorato a questo: l’assessorato ai servizi sociali, l’assessorato ai lavori pubblici, ma tutta la Giunta, perché questo è stato un lavoro che ha comportato, oltre

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

all'adesione, il lavoro di tutti i tecnici ad ogni livello per arrivare a questa proposta.

Sicuramente rispetto a questo foglio che sta girando e che avete già tutti letto, al prossimo Consiglio non mancheremo di dare risposta per quanto riguarda le ultime tre righe. Per tutto il resto non avrei mai immaginato in vita mia che in Urbino, in questo Consiglio comunale si potesse arrivare ad un dibattito politico che non mi piace per niente, gravissimo, che fa poco sperare e molto preoccupare.

Per quanto mi riguarda all'interrogazione risponderemo ampiamente insieme all'assessore di competenza e aggiungo una cosa: se non interverrà qualche chiarimento, non so come né quando, mi riservo di verificare eventuali azioni al fine di difendere la mia onorabilità, in quanto l'interrogazione contiene evidenti insinuazioni in merito alla mia persona. Vi dico la verità, questo non l'avrei mai immaginato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante normativa all'art. 9 del piano attuativo di iniziativa pubblica del settore 5 del parco urbano

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Variante normativa all'art. 9 del piano attuativo di iniziativa pubblica del settore 5 del parco urbano.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Questo provvedimento di fatto è l'adeguamento dello strumento urbanistico alle esigenze per la realizzazione del complesso del Padiglione. Inviterei l'ing. Giovannini, presente in sala, che ha lavorato su

questo, ad esporre la pratica e le previsioni della proposta.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente del settore urbanistica*. L'attività dell'ufficio si è limitata a registrare le esigenze che sono state segnalate per questa iniziativa, nel senso che mentre in passato era stata prefigurata una situazione che vedeva una diminuzione delle superfici lorde edificabili in quest'area che è destinata a strutture assistenziali e sanitarie, adesso sono state prospettate nuove esigenze e sono quelle che i consiglieri hanno potuto valutare più dettagliatamente nel bando che è stato appena esaminato. Di conseguenza sono state aggiornate le norme del piano attuativo che è in vigore in questa zona. Sono state aggiornate dal punto di vista delle quantità che sono state segnalate e delle destinazioni d'uso. Sono state aggiunte alcune precisazioni sulle destinazioni d'uso, nel senso di contingentarne, entro certi limiti, la quantità. E' stata segnalata l'importanza che l'intervento fosse subordinato ad una progettazione unitaria di carattere planivolumetrico e ancora preliminare, ma che almeno consentisse di valutare nel suo insieme la dislocazione e il complesso dei volumi che saranno realizzati.

Altre piccole precisazioni riguardano le indicazioni per l'adeguamento, l'accessibilità dei percorsi pubblici. Sostanzialmente, con questo atto si va ad adottare la variante al piano attuativo che è perfettamente coerente con quanto stabilito nel bando. Poi la variante sarà pubblicata e approvata definitivamente dopo i due mesi di pubblicazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Quello che penso su questa delibera l'ho detto prima e andava anche presentata prima dell'altra. Toglierei, comunque "sale da ballo", perché in quei servizi credo che questa indicazione potrebbe rivelarsi deleteria. Si può sempre fare una richiesta senza negarla o accettarla, ma dire "sale da ballo"

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

non credo siano dei servizi compatibili con quella struttura. Io lo toglierei. Se non si esplicita, c'è comunque una certa libertà di intervento, si possono sempre in futuro mettere dei limiti. Una cosa è un pomeriggio danzante, una cosa una discoteca. La sala da ballo è anche una discoteca, se permettete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Noi qui, persone serie, mature, intelligenti, non penso che pensiamo a una discoteca con 50.000 watt di potenza. Non andiamo a sottolizzare su queste cose. Questa è una dicitura che ci sarà nel capitolato, ma nessuno andrà lì a fare concerti all'aperto. A questo punto saremmo tutti da ricoverare, ma da qualche altra parte.

Penso che il buon senso sia una cosa fondamentale, nella vita.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente del settore urbanistica*. Vorrei precisare che la norma dice "Inoltre si stabilisce di rendere possibile l'insediamento di bar, tavole calde, ristoranti, sale di proiezione cinematografica, palestre, sale da ballo nel limite del 30%". Significa che tutte queste funzioni messe insieme, complessivamente non possono superare il 30% di questo centro servizi. Non ritengo che si debba a pensare a una sala da ballo da 1.000 mq.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. E' stata intesa sala da ballo per anziani, un locale di qualche metro quadrato. Una sala da ballo di modeste dimensioni, a puro scopo ricreativo per gli anziani.

PRESIDENTE. Chiarito che non si tratta di un dancing o di una sala da ballo... (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Ha la parola il dott. Felici.

Dott. MICHELE FELICI, *Dirigente settore lavori pubblici*. Si può chiamare sala di divertimento o sala da ballo, ma... (*registrazione difettosa*). ...va ridimensionata la discussione su queste questioni che interessano il sociale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

**Modifica delibera C.C. n. 38 del 26.4.2005
"Progetto casa albergo per anziani con sede in Urbino — Approvazione autorizzazione alla stipula del vincolo decennale"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Modifica delibera C.C. n. 38 del 26.4.2005 "Progetto casa albergo per anziani con sede in Urbino — Approvazione autorizzazione alla stipula del vincolo decennale".

Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. E' una pratica molto semplice. L'altra volta c'è stata una discussione molto lunga e articolata sul fatto di mettere una stipula di vincolo decennale nell'edificio della casa albergo. Era stato ben precisato che riguardava la parte nuova, cioè l'ampliamento della casa di riposo di via De Gasperi. C'è stato un errore materiale nella stesura della delibera che ha fatto il suo corso, è stata pubblicata, la dobbiamo rettificare. Il senso è che il vincolo riguarda esclusivamente la parte nuova della casa albergo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entrano i consiglieri Ubaldi e Gambini:
presenti n. 21)*

Adozione piano attuativo di iniziativa privata Camping Pineta località San Donato di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Adozione piano attuativo di iniziativa privata Camping Pineta località San Donato di Urbino.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Tutti sapete che c'è un camping in Urbino. Le previsioni del Prg per il piano particolareggiato destinato l'area localizzata all'interno del parco delle Cesane al potenziamento del camping.

E' stato presentato un piano di iniziativa privata, il quale porta una riqualificazione del camping, costruzione di piscina, fino ad avere una ricettività per circa 300 utenti. Ha ottenuto i pareri da parte di tutti gli enti e le istituzioni, quindi si delibera oggi di adottare il piano attuativo di iniziativa privata elaborato dall'arch. Donatella Fini; relazione tecnica e tutto quanto; di stabilire che il piano attuativo venga realizzato in conformità alle prescrizioni degli enti; di dare atto che le previsioni del piano risultano conformi allo strumento urbanistico generale; di pubblicare il presente atto ed i relativi elaborati in base a quanto disposto dall'art. 30 della legge 34 del 5.8.1992; di rendere la delibera immediatamente esecutiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho da rivolgere due obiezioni che secondo me sono abbastanza forti. La prima riguarda lo studio che la ditta

dovrebbe fare sulle specie autoctone, come se attorno al camping non fossero note le specie vegetali che già esistono. Trovo che questo studio sia una cosa artificiosa, anche perché in questi giorni sono andato a leggermi le pubblicazioni di Agenda 21, tutte quelle che riguardano l'ambiente, e sono centinaia di pagine. Ancora il Comune non ha stabilito quali sono le specie vegetali autoctone? Qui c'è scritto testualmente: "sulla base di uno studio che tenga conto delle componenti vegetazionali e paesaggistiche del sito". Ma il Comune non sa quali sono le specie vegetative del sito? In tutto questo tempo, nella sua politica ambientale che cosa ha fatto? Perché oberare il cittadino di uno studio? Sembra che tutti questi cittadini non debbano fare altro che studi, studi e spendere soldi. Questo la piscina non la fa, perché "il riempimento della piscina dovrà essere effettuato da fonte alternativa al pubblico acquedotto e nel caso si utilizzino autobotti, esse dovranno attingere da fonte diversa dal pubblico acquedotto". Dove? Le piscine che già esistono dove prendono l'acqua? Hanno avuto l'autorizzazione? Non si trovano nelle stesse condizioni di un camping? Gli altri utilizzatori sono figli di nessuno? Io capisco che l'acqua possa mancare, ma perché il Comune non se ne approvvisa, pensando a questa cosa?

Da una parte si obbliga uno studio, dall'altra parte si dice "se vuoi l'acqua te la vai a procurare". Se utilizzano anche le autobotti, non devono prendere l'acqua qua, è scritto da un'altra parte. Non lo so, ma dovrebbero fare un serbatoio tanto capiente dove mettere l'acqua che proviene da Perugia, da Milano, non ho capito da dove. Quando si porta una osa di questo genere viene da pensare che è un deliberato-capestro per chi vuol fare un'attività produttiva. Non si può andare avanti così, i problemi vanno risolti a monte, l'acqua va reperita a monte, altrimenti dovete dire a questa persona dove può prendere l'acqua per la sua piscina, ma a noi dovrete dire dove prendono l'acqua le piscine di privati, non dico di alberghi. Dovete dirmi: perché quei privati che non svolgono un'attività produttiva hanno diritto all'acqua che manca e questa che è un'attività produttiva non ha l'acqua e deve andare a prenderla non si sa dove?

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Questa è una storia vecchia di anni. Il luogo delle Cesane è molto delicato, quindi che ci voglia attenzione è giusto. Ritengo giusto che si richieda un piano attuativo, anche se di privati, in modo che si sappia tutto ciò che in quel luogo può essere fatto.

Oltre a condividere la storia dell'acqua, chiedo un'altra cosa. Pur essendoci a monte un piano attuativo, perché non si concede a questi cittadini i quali fanno un'attività produttiva? Tutti diciamo che va incentivato il turismo, vanno incentivate le attività produttive, ma poi non si fa niente per invogliarli a fare. Perché non gli si dà la possibilità di intervenire a stralci? Proprio nei giorni scorsi abbiamo votato di intervenire a stralci per il college. Se questi vogliono fare prima la piscina, poi vedono come va l'attività e di seguito vogliono costruire i bungalows, perché non si può permettere? Secondo me è un'attività che si dovrebbe permettere. Come ad esempio so che in quella zona ci sono stati degli abusi, quindi considero giusto che quegli abusi vengano sanati. Se da una parte tutto ciò che non è stato fatto secondo le norme va abbattuto, d'altra parte vanno anche incentivati a fare cose, seguendo regole che possano assicurare un futuro alla loro attività. Non possiamo dimenticare che questi sono dei privati, non possono attingere a finanziamenti pubblici e non possono neanche procedere con spese enormi, né possono lasciare un'attività a metà come fanno tanti enti pubblici. Ingegnere Giovannini, concordo con l'eliminazione degli abusi e con, alla base, un piano attuativo generale, perché non si può procedere facendo oggi una cosa e domani l'altra, però si può permettere loro di procedere per stralci.

PRESIDENTE. Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente del settore urbanistica*. Il piano attuativo che andiamo ad adottare è di iniziativa privata, quindi qui non esaminiamo un progetto dell'ufficio, un progetto dell'amministrazione pubblica,

esaminiamo una proposta che ci viene fatta dai privati. Al piano regolatore fu fatta un'osservazione dai privati per poter realizzare delle superfici da destinare a bungalows e servizi e l'Amministrazione disse: siccome l'area è molto delicata, siamo in faccia al centro storico di Urbino, è bene che si intervenga con un piano attuativo anche di iniziativa privata, proprio per curare l'inserimento ambientale di queste superfici, delle nuove costruzioni e le schermature da realizzare.

Il rimando alla fase di presentazione dei progetti edilizi, il rimando alla presentazione di uno studio approfondito degli aspetti vegetazionali del progetto fa riferimento semplicemente al fatto che è stato giudicato insufficiente l'elaborato allegato al piano attuativo. Se ci fosse stata allegata al piano attuativo la specificazione delle specie vegetali che vengono messe a dimora, della loro grandezza, della loro quantità, cioè se questi aspetti fossero già stati specificati come chiede il piano regolatore, questo rimando non ci sarebbe stato. Pur di andare all'adozione del piano attuativo si è rinviata la presentazione di questi elementi alla presentazione dei progetti edilizi. I progetti edilizi non riguardano solo la piscina ma riguardano la realizzazione di bungalows, servizi igienici e tutti i servizi tipo il piccolo servizio commerciale, dei visitatori, una piccola sala di ritrovo ecc. Cioè i servizi che normalmente si trovano in un camping. Il piano attuativo non prevede che vengano realizzati tutti in blocco. Sarà il privato che sceglierà a suo piacimento quali permessi a costruire richiedere per primi o in che misura. Quindi da questo punto di vista non c'è alcun problema.

Per quello che riguarda la prescrizione che il Megas fa sull'approvvigionamento della piscina, devo dire che per quello che conosco io dal punto di vista dell'attività del mio ufficio, questa prescrizione viene fatta a tutti i privati che costruiscono una piscina. E' una prescrizione fatta per salvaguardare il fatto che non si usi l'acqua potabile. Dovranno usare l'acqua di vena, di pozzi, acqua che in qualche modo troveranno comprandola da privati ecc., ma che non sia l'acqua dell'acquedotto, altrimenti si corre il rischio di mettere in crisi gli utenti a monte. Se uno deve riempire una piscina, di

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

metri cubi d'acqua ce ne deve mettere parecchi, invece la prescrizione serve a salvaguardare questo ed è una prescrizione che noi dell'ufficio facciamo sempre a tutti quelli che costruiscono piscine.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 1 astenuto (Calzini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 1 astenuto (Calzini)

Controdeduzioni al parere della Provincia di Pesaro e Urbino sul piano attuativo in variante al Prg adottato con delibera C.C. n. 73 del 28.4.2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1 dell'ordine del giorno suppletivo: Controdeduzioni al parere della Provincia di Pesaro e Urbino sul piano attuativo in variante al Prg adottato con delibera C.C. n. 73 del 28.4.2004.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Chiedo all'ing. Giovannini di relazionare su questa complicata e lunga questione.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente del settore urbanistica*. Questo piano attuativo pensavamo fosse arrivato all'approvazione definitiva, nel senso che è già stato adottato, pubblicato, adottato in via definitiva dal Consiglio comunale, inviato in Provincia per il parere. Il parere della Provincia è sì favorevole, però racchiude in sé alcune prescrizioni che di fatto imporrebbero il rifacimento del piano attuativo. In realtà si tratta di prescrizioni, di inviti e di suggerimenti. C'è una prescrizione che riguarda il punto di accesso e la soluzione di accesso

dell'area lottizzata sulla strada comunale, nel tratto da Urbino a Gadana. L'invito è a rivedere le tipologie edilizie. Per chi ha avuto modo di vedere com'è il piano attuativo, si capisce bene che l'accesso è vincolato nella situazione in cui è stato approvato, cioè non è possibile fare un altro accesso, oppure si potrebbe fare, a costo di realizzare ingenti movimenti di terra o riporti di terreno, opere di sostegno assolutamente sproporzionati. L'invito a rivedere le tipologie edilizie è come dire "riguardate tutto il piano". Circa il problema dell'accesso, tra l'altro segnalando la possibilità di fare una rotatoria, se abbiamo presente la strada che va dal bivio dell'ospedale a Gadana, nel tratto fino alla caserma dei carabinieri, si capisce che non è possibile fare una rotatoria lì. E' un tratto di strada ormai urbana, bisognerà trovare la soluzione per fare in modo che i veicoli si comportino in modo adeguato al fatto che siamo all'interno del centro abitato. Ci sembrava — così abbiamo adottato il piano, l'abbiamo istruito, abbiamo sentito il parere dell'ufficio lavori pubblici, la Commissione edilizia — che quella fosse la soluzione corretta. Ricordo che quando fu adottato il piano furono fatti anche degli apprezzamenti sui tipi edilizi, in relazione al fatto che qui si parlava di bioarchitettura, quindi di architettura ecocompatibile. In questi casi il Comune ha la possibilità, in presenza di prescrizioni, di controdedurre alla Provincia, cioè può controdedurre confermando la propria posizione. Queste controdeduzioni saranno poi valutate in modo definitivo dalla Provincia che se le condividerà il piano sarà approvato, altrimenti bisognerà ripartire da capo.

Siccome queste considerazioni riguardano aspetti esecutivi di un piano attuativo all'interno della città e non riguardano invece la conformità del piano attuativo agli strumenti urbanistici sovraordinati, che sono il Ppar e il Ptc, di competenza della Provincia quando esamina questi piani, pensiamo che la Provincia stessa possa accettare le controdeduzioni del Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Vorrei sollevare alcune obiezioni di ordine formale, contraddizio-

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

ni che poi vengono sanate nella parte successiva. Si dice “è pervenuto un parere di conformità della Provincia”, poi si dice “è conforme, però subordinato a...”. Mi trovo in imbarazzo su questa delibera, perché la Provincia, che è deputata alla supervisione di questi progetti, dice “ci sono tre soluzioni che secondo me vanno attuate”. Una è quella della viabilità in funzione dell’accesso, l’altra è “vorrei che fosse realizzata una rotatoria”, la terza una tipologia edilizia più coerente con il contesto.

L’ufficio urbanistica e per esso l’ing. Giovannini dice: a) è già previsto, perché abbiamo già svincolato la zona; b) la rotatoria sarebbe troppo “vicino a...”. A questo punto è come la questione dell’acqua della piscina, se è del Comune o no. Quali elementi io ho, come consigliere comunale, trovandomi di fronte ad una realtà descritta dalla Provincia e dal Comune in termini antietici, in termini opposti? Debo fare un atto di fiducia. Io penso che abbia ragione il Comune, perché nel momento in cui fa un progetto, almeno il sopralluogo lo fa, ma la Provincia come fa a dare questi pareri senza venire in loco, oppure trovandosi in netta contraddizione con la progettazione, che realisticamente dovrebbe stare in piedi, fatta dal Comune?

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 1 dell’ordine del giorno suppletivo.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 4 astenuti (Calzini, Balduini, Repaci e Ciampi)

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 4 astenuti (Calzini, Balduini, Repaci e Ciampi)

Variazione di bilancio esercizio finanziario 2005 — Utilizzo avanzo di amministrazione

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca,

al punto 2: Variazione di bilancio esercizio finanziario 2005 — Utilizzo avanzo di amministrazione.

Ha la parola l’assessore al bilancio Serafini.

ALCEO SERAFINI. Dopo l’approvazione del rendiconto dell’esercizio finanziario fatto con delibera del Consiglio comunale n. 46 del 20 giugno, ci troviamo a valutare un avanzo di amministrazione di circa 616.000 euro. Di questi, 7.000 sono già stati destinati con precedente delibera di variazione per l’acquisto di attrezzature per la scuola materna Villa del Popolo, per cui rimane da impiegare la somma di euro 609.000. Con la presente variazione si vanno ad utilizzare euro 546.000 di avanzo. Si è ritenuto opportuno non impiegare la somma di 63.000 euro, in attesa di verificare la salvaguardia degli equilibri di bilancio entro il 30 settembre e l’assestamento generale entro il 30 novembre. E’ una misura cautelativa che l’assessorato consiglia. Andando ad esaminare nello specifico la variazione, perché si tratta di una variazione di bilancio, al punto 1 abbiamo “Acquisto numeri civici” per euro 20.000. Tale somma si rende necessaria per provvedere all’acquisto e alla posa in opera di nuove tabelle viarie per sostituire quelle mancanti o deteriorate, conseguentemente alla verifica sulla segnaletica esistente effettuata in fase di adeguamento della nuova toponomastica realizzata con il progetto Gis. Questa voce è finanziata con l’avanzo.

Al punto 2, “Rinnovo attrezzature mensa centralizzata”, euro 30.000. Equivale ad una dotazione di attrezzature e macchinari adeguati conformi alla vigente disposizione in materia di igiene, oltre che funzionale ed idonea alle esigenze quotidiane. Era un’esigenza da parte dei servizi relativi alla ristorazione, finanziata con avanzo.

Punto 3, “Cofinanziamento Palazzo Boghi”. Si tratta del progetto di recupero di Palazzo Boghi, il cui progetto esecutivo ammonta ad euro 333.000, di cui 200.000 finanziati con contributo della Regione ed euro 133.000 per la parte che il Comune deve cofinanziare con l’avanzo, in questo caso.

Punto 4, “Messa a norma Teatro Sanzio”,

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

euro 76.000. Sono lavori prescritti dalla Commissione regionale dei vigili del fuoco, precedentemente assunti come un protocollo che doveva essere portato a termine dopo l'estate.

Punto 5, "Sistemazione impianti di sicurezza edifici e strutture" euro 20.000. Anche qui si tratta di provvedere all'adozione di un certificato di prevenzione incendi anche per il parcheggio del Borgo Mercatale. Sperando che il bando entro settembre vada a buon fine e comincino i lavori, noi continueremo a fornire il servizio per la rimessa, quindi occorre che il certificato di prevenzione incendi sia completo e sia rilasciato.

Punto 6, "Acquisto beni strumentali servizio informatico" per euro 10.000. Si rende necessario integrare l'azione corrispondente, al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici (computers, server, stampanti) ed è finanziato con l'avanzo.

Punto 7, "Acquisto beni strumentali comando polizia municipale", per euro 3.000, per sostituzioni arredi a seguito dello spostamento degli uffici al piano superiore. Anche questo finanziato con avanzo.

Punto 8, "Acquisto beni strumentali anagrafe", per euro 19.000. A decorrere dall'1.1.2006 deve essere rilasciata la carta di identità elettronica in luogo di quella cartacea. La norma pone a carico dei Comuni l'obbligo di provvedere, entro il 31.10.2005, alla predisposizione di quanto necessario. Dalla richiesta, in via informale, di preventivi di spesa, è emerso che per l'acquisto delle attrezzature occorre provvedere alla spesa di euro 19.000.

Punto 9, "Messa a norma scuole elementari statali", euro 20.000. Infissi scuola elementare Trasanni, finanziati con avanzo. Anche in questa scuola è necessario procedere al rifacimento del portone, degli infissi, delle finestre ecc.

Punto 10, "Messa a norma ascensori teatro", euro 67.000 finanziata con avanzo. Anche questa sembra una cifra elevata, ma gli ascensori sono equiparati a mezzo pubblico, quindi sono soggetti a revisioni costanti come i veicoli.

Punto 11, "Co-finanziamento *Botteghe*

Artigianato", euro 30.000, finanziata con avanzo. Si tratta di un progetto che ha scadenza nel mese di agosto per l'assessorato attività produttive.

Punto 12, "Regolarizzazione emergenza neve e maltempo", euro 98.000, finanziata con avanzo.

Punto 13, "Manutenzione straordinaria trade bianche" euro 15.000, finanziata con avanzo. E' una piccola spesa, però deve servire soprattutto per l'acquisto di breccia e per tutte quelle strade che potranno avere un intervento minimale con questa voce.

Punto 14, "Appalto gestione cimitero". Viene ridotta la corrispondente azione di euro 10.828 per economie di spesa, a seguito dell'affidamento dell'appalto. Questa minore spesa va a finanziare di pari importo l'azione n. 1056 relativa alla manutenzione del verde pubblico.

Punto 15. Viene incrementata di euro 10.000 l'azione relativa ai rimborsi Ici per le somme versate e non dovute da parte di cittadini, le quali vanno restituite ai contribuenti. Viene finanziata con parte delle economie di spesa dell'azione 1197 relativa al contributo annuale per funzionamento Ato. Praticamente l'azione relativa al funzionamento Ato ha avuto una minore spesa, quindi con questa andiamo a stornare 10.000 euro a favore dei contribuenti che hanno diritto ad avere rimborso di questa spesa.

Punto 16, "Contributo ad associazioni per gattile", euro 1.000. Viene finanziata con parte delle economie di spesa dell'azione precedente;

Punto 17. Si incrementano due azioni relative alla manutenzione della casa albergo e della scuola materna per riparazione lavabiancheria casa di riposo e riparazione lavastoviglie Villa del Popolo. Vengono finanziate con la riduzione dell'Irap casa albergo, in quanto, dalla recente dichiarazione è emerso che siamo a credito. Questa spesa viene quindi recuperata dal recupero dell'Irap.

Punto 18, "Contributi ad enti per ripartizione fondi ambito", 4.533,44 euro. Tale somma erogata dalla Regione Marche, va versata all'ambito territoriale.

Questa è la delibera di variazione di bilancio, quindi con l'assegnazione dell'avanzo

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

di amministrazione alle voci relative ai vari assessorati.

Avrei però ancora una comunicazione, che non c'entra più con la delibera delle variazioni di bilancio, perché c'è già stata una variazione di bilancio fatta il 20 giugno. Questa comunicazione non entra nella delibera precedente, ma siccome è molto breve, ve la darei.

Il 20 giugno abbiamo ratificato il reimpiego del condono edilizio, sia in entrata che in uscita, però non avevamo stabilito dove potevano essere assegnati questi fondi. Oltre a questo ci sono anche i residui degli impianti sportivi e il reimpiego dei proventi delle aree Peep. Con questi fondi andremo a finanziare le seguenti opere: rifacimento telone pressostatico impianto sportivo Palaferro per 20.000 euro. Questo finanziamento è dovuto da impegno 1.081/96 e impegno n. 1.349/97. Poi, completamento scuola materna Villa del Popolo per euro 47.000, con impegno n. 1.243 del 1999. Rifacimento di via Puccini e via dello Sport di Canavaccio, per euro 55.000. Questo avviene con l'utilizzo del condono edilizio. Restauro ex ala del Consiglio, via Puccinotti, 5.000 euro, con un impegno di 1.243/99. Infissi edifici via Foro Posterula, per euro 9.000, con impegno 1243/99. Manutenzione strada depolverizzazione Colonne, euro 12.000, con il condono edilizio. Manutenzione strada corso Matteotti, 35.000, condono edilizio. Manutenzione strada depolverizzazione Ca' Cerione, 25.000 euro, con il condono edilizio. Manutenzione strada depolverizzazione Val Miseria, 10.000 euro con il condono edilizio. Lavori impianto sportivo bocciodromo, 7.500 euro, con il condono edilizio. Manutenzione strade centro storico 25.000 euro, con il condono edilizio, per un totale di un impiego di 250.500 euro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Il voto è scontato, ma dico una cosa: perché continuate a mettere "a voti unanimi"?

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Premetto che non solo il mio giudizio ma anche quello della Margherita è positivo in merito a questa delibera, perché secondo me c'è uno sforzo per fare degli investimenti, quindi ciò è molto importante. Volevo solo chiedere, per il futuro, un maggiore coinvolgimento da parte della Giunta nei confronti dei consiglieri e delle Commissioni consiliari, perché in certi momenti, quando si va ad affrontare il bilancio od altri temi molto importanti, sarebbe opportuno coinvolgere i consiglieri e le Commissioni di riferimento.

Questo lo dico perché è un contributo ulteriore che ci può essere in questi incontri, ma anche nelle Commissioni, perché le Commissioni sono uno strumento importantissimo nella vita del Comune, quindi mi auguro che in futuro questo mio invito sia accolto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Intervengo sul punto 14, "Appalto gestione cimiteri". Vedo che c'è una minore spesa di 10.000 euro. Queste minori spese comportano un disservizio. Sabato scorso sono andato in un cimitero e c'era l'erba alta 40 centimetri. E' inutile risparmiare 10.000 euro, viste queste condizioni precarie. Prego quindi di investire questi 10.000 euro. Se c'è la buca nella strada la gente la sopporta, però la questione dei cimiteri è importante. In un cimitero, qualche giorno fa si sentivano delle persone inveire contro l'Amministrazione e contro alcune persone, quindi pregherei di curare la manutenzione dei cimiteri, perché la gente ci tiene. Direi quindi di non risparmiare su questo, perché la buca nella strada si sopporta, però i cimiteri bisogna tenerli bene. Poi, hanno tagliato l'erba e l'hanno lasciata tutta lì, quindi vi pregherei di controllare questi appalti, perché è una cosa che non va bene. Mi auguro che non succeda più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei un'informazione. Al punto 12 c'è scritto "regolarizzazione emergenza neve maltempo". Non è un debito

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

fuori bilancio? Come avete fatto a mandare i mezzi non avendo i soldi? Voi avete pagato con l'avanzo di amministrazione 2004 le spese per la neve che c'è stata nel gennaio 2005.

In più di una variazione di bilancio, trovo delle spese per messa a norma del teatro o delle scuole. Perché non c'è, all'inizio di ogni bilancio, un elenco chiaro delle spese e ogni volta viene inserita una cifra? Non credo che sia una programmazione giusta, perché come faccio a dire che la messa a norma del teatro Sanzio non deve avvenire, se io stesso ho sollevato il problema? Però una volta 30.000 euro, una volta 40.000, una volta 50.000. Facciamo un piano generale. Lo stesso vale anche per le scuole. Si dica "Adesso ne abbiamo spesi tot, poi ne spenderemo tot" e così via. Almeno sappiamo quanti ne sono necessari.

Inoltre vorrei sapere sul co-finanziamento Palazzo Boghi, 333.000 euro. Di questi, 200.000 sono stati dati dalla Regione per un progetto. Insisto nel chiedere di quantificare — perché questo è un bene ex Irab — quanto costerebbe all'Amministrazione l'affitto di Palazzo Boghi. Ogni volta che chiedo spiegazioni sull'uso dei beni ex Irab dite sempre "il Comune spende tanto per la casa albergo", quindi quantificate l'affitto di Palazzo Boghi, così se il Comune affittasse un palazzo dovrebbe indicare la cifra necessaria, così possiamo togliere dal finanziamento dei 600 milioni per la casa albergo, l'affitto di Palazzo Boghi. Questo per chiarezza e per evitare continue polemiche. Anche adesso, per l'Arstel, 200 milioni, verranno fatti dei lavori, va bene così, però è una richiesta che io continuerò a fare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Una domanda all'assessore Serafini in merito alla messa a norma dell'ascensore del teatro. Ricordo che era stato messo a norma un anno e mezzo-due anni fa. Si tratta di un intervento nuovo? Mi pare un po' strano. Anche perché il collaudo dovrebbe essere previsto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il consigliere Sirotti giustamente rivendica una maggiore collaborazione fra la Giunta e il Consiglio, anche nell'ambito della maggioranza. Noi le pre-consigliari le abbiamo sempre fatte. In questo caso, per la ristrettezza dei tempi, a cavallo delle ferie, la Giunta ha dovuto lavorare su alcune proposte soprattutto, perché quando ci sono fondi che devono essere destinati e che sono anche vincolati, in parte, il problema si fa sempre più sottile e comunque bisogna lavorare anche su alcune mediazioni. L'impegno che mi assumo è però quello, nelle prossime occasioni, di coinvolgere in maniera diretta anche il Consiglio, anche se la bozza è chiaro che viene ad essere elaborata dai servizi e dalla Giunta. La Giunta ha operato in questo modo, ha racimolato tutte quelle che potevano essere le esigenze di intervento che venivano dai vari servizi, ha recuperato anche fondi da alcuni capitoli di spesa e ha cercato di fare il meglio, però accogliamo l'invito del consigliere Sirotti e ci impegniamo a fornire una maggiore trasparenza anche in seguito.

Il consigliere Bartolucci, in ordine all'azione relativa all'avanzo dell'appalto in merito al cimitero, dice "sarebbe bene che i fondi previsti per il cimitero fossero tutti impiegati, in quanto abbiamo cimiteri che non stanno molto bene". Questo è vero, ma trovandoci in una situazione di contingenza, i fondi relativi a quell'avanzo sono stati reimpiegati per il taglio dell'erba, che andrà anche su queste superfici. Per i cimiteri, anche in fase di investimenti abbiamo assunto un paio di mutui consistenti, proprio per cercare di razionalizzare questi problemi. La verità è che quando si va a distribuire la risorsa che è sempre limitata, c'è una richiesta che varia da molte parti. Ci sono dei problemi che devono essere risolti nel breve tempo, ci sono situazioni che richiedono interventi da tempo, alcune impostazioni hanno una priorità. Con l'avanzo di amministrazione e questa delibera di variazione, non finisce l'attività del Consiglio, questa è un'occasione per dare impulso ad alcuni impegni per una cifra che non è trascurabile, perché alla fine andiamo sugli 800.000 euro, quindi è una situazione positiva. E' chiaro che qualcosa rimane fuori,

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

però credo che l'assessore Mechelli risponderà anche su questo.

Per quanto riguarda il presunto debito fuori bilancio per la neve, è vero che è stato un evento non prevedibile, però l'avanzo di amministrazione serve anche per cautelarsi per forme di investimento, anche progetti una-tantum. Il problema è che gli investimenti ci sono stati, la gente è intervenuta, devono avere ancora i soldi, c'è una situazione di questo genere. In questo caso si è pensato anche di affrontare la tematica con questo spirito.

Le spese per messa a norma degli impianti. Il consigliere Ciampi chiedeva di avere un piano generale per la messa a norma degli impianti. Anche su questa situazione vorrei dire due parole. Non è che all'inizio dell'anno uno ha di fronte a sé tutto lo scibile umano dell'attività comunale. Vi voglio dare un'informazione che non è ufficiale, però è una cosa di primaria importanza. Mercoledì 13 sono andato alla Corte dei conti di Ancona, insieme al ragioniere Ornella Valentini, perché ci hanno valutato nel periodo che va dal 2001 al 2003. Hanno valutato tutti i capoluoghi di provincia tipo Pesaro, Urbino, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno. Già dal documento traspare che Urbino ha realizzato, in questo periodo, il miglior bilancio di tutti questi enti. Noi potremo sbagliare senz'altro, però la buona fede deve essere ammessa. Su questo dovrà venire una comunicazione specifica in Consigli, perché la Corte dei conti scriverà proprio, oltre al Presidente del Consiglio, anche al Sindaco. Questo per dire che, per quanto uno sia attento, morigerato ecc. su tutte le situazioni, non riesce mai a fare il punto totale della situazione. Dirò di più. I vigili del fuoco aggrediscono il problema relativo alla sicurezza, partendo da punti di investimento e strada facendo non è vero che con questo si possa risolvere totalmente il problema, a volte vengono fuori ulteriori problemi in corso d'opera. Questa è la ragione per la quale vengono previsti i fondi anche quando ci sono. Non escludo neanche che a settembre ci sia un reimpiego e che si trovino soldi per fare altre cose. Quindi c'è anche una marcia di avvicinamento dovuta al reperimento delle risorse. Questa mi sembra una situazione normale.

Anche per il piano generale delle scuole,

sarebbe bello poter dire "facciamo il piano generale di risanamento delle scuole", "facciamo il piano generale relativo ai contributi per le associazioni", "facciamo il piano generale per una programmazione capillare", però non sempre questo è vero.

Sul co-finanziamento di Palazzo Boghi, si innesca questa vecchia polemica. Il co-finanziamento è da parte della Regione per il risanamento del palazzo, che è una cosa molto importante, c'è già il progetto, mi sembra che debba iniziare entro poco tempo. Però su questo può dire qualche cosa anche l'assessore Demeli, se lo ritiene. Si tratta comunque di un progetto Arstel e c'è anche la creazione di un ascensore, c'è il risanamento di tutta la parte nobile del palazzo. E' un intervento molto consistente.

Poi si dice "quanto costerebbe Palazzo Boghi se fosse affittato a terzi?". Questo per valutare anche la corrispondenza fra le spese sostenute dal Comune per spese correnti o spese sostenute a tutela degli anziani. Vorrei solo fare una precisazione, sperando di non rientrare più in questo argomento, perché ormai l'abbiamo sviscerato per tantissimo tempo. Con il Dpr 616 del 1977 si procedeva alla definizione delle competenze circa molte materie e tra queste c'era anche l'assistenza per gli anziani. Lo ricordo bene, perché anche le Opere Universitarie sono passate attraverso questo Dpr. Dopodiché sono i Comuni che devono soddisfare le esigenze anche degli anziani, cosa che ha sempre fatto e che continuerà a fare. Io non penso che la legge abbia voluto mettere il bilancino e dire "tutti questi vanno da una parte, questi altri vanno dall'altra". E' chiaro che un'attenzione per gli investimenti ci deve essere sempre, nei confronti dei beni che comunque vengono ereditati o vengono acquisiti tramite questo tipo di impegno, però non possiamo andare lì a dire "questi sono 50 milioni, li mettiamo lì", altrimenti, come ripeto sempre, noi manteniamo la casa albergo, manteniamo le azioni di prevenzione nei confronti degli anziani, di assistenza domiciliare, anche finanziati con altri fondi, però l'intenzione c'è. E' stato prima presentato un progetto che sarà un fiore all'occhiello, perché io confido molto in quel progetto che è stato fatto con serietà, con

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

perizia e con impegno da parte di tutti, della Giunta e degli uffici e io ho fiducia che questo possa andare avanti. Sarà un bellissimo intervento a favore degli anziani, dei bisognosi, delle persone sole. Io posso anche quantificare il valore di quell'immobile e può farlo anche lei, perché è una persona molto avveduta e non ha sicuramente bisogno di suggerimenti da parte mia, però l'interesse dell'Amministrazione è serio, deciso e preciso.

Per quanto concerne infine la richiesta del consigliere Gambini relativamente a quella spesa, consistente, della manutenzione dell'ascensore, ho premesso prima — forse non sono stato capito bene — che l'ascensore pubblico, così come l'ascensore al Passetto di Ancona, è equiparato ad un mezzo di trasporto pubblico e pertanto necessita di revisione con scadenze specifiche. Nel caso in argomento le posso dire che dobbiamo andare a sostituire i pistoni e l'Ami, essendo una riparazione straordinaria — il bene è di proprietà del Comune — ci ha chiesto di intervenire. Siccome vogliamo che quell'ascensore abbia una utilizzazione massima, tant'è che c'è anche un'altra proposta, è bene che si intervenga, altrimenti deve rimanere chiuso, perché da qui a poco tempo non avrà più le garanzie per poter funzionare. Non è soltanto una questione di collaudo, ma anche di revisione.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Molte cose le ha chiarite l'assessore Serafini.

Per quanto riguarda i cimiteri c'è la massima attenzione. Facciamo fare anche delle verifiche, perché è il primo anno di appalto. Non sarà alla perfezione, però dobbiamo registrare anche degli apprezzamenti della gente. Ci sono situazioni talvolta di degrado o comunque situazioni difficili in alcuni cimiteri. Le stiamo una ad una affrontando. E' chiaro che non c'è la bacchetta magica, non è possibile nello stesso momento farli tutti e bene, però posso dare una indicazione: nel bilancio 20045, attraverso il mutuo, oltre il completamento di San Bernardino è previsto un intervento al cimitero di San Giovanni in Pozzuolo e a quello

di Scotaneto. Giorni fa abbiamo deliberato, utilizzando altri fondi, il rifacimento del muro di cinta del cimitero di Rancitella Maciolla e la sistemazione del cimitero di Trasanni Castel Boccione, perché lì c'è la possibilità di sviluppare e costruire una serie di cappelle, però bisogna fare dei muri di contenimento. Accolgo comunque l'invito del consigliere Bartolucci a tenere ancora alta la guardia nei confronti della buona cura dei cimiteri.

Per quanto riguarda la neve, la voce più consistente, lì si è proceduto, attraverso disposizioni della protezione civile e della prefettura, per somma urgenza. Non c'erano stanziamenti perché il bilancio era in via di formazione. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). Abbiamo agito attraverso provvedimenti straordinari e urgenti e secondo le indicazioni e le linee della prefettura e della protezione civile. Sarà sicuramente una partita di giro, perché è stato riconosciuto lo stato di calamità, pertanto, da notizie ufficiose, che dovrebbero essere a breve tradotte in ufficiali, auspichiamo una certa consistenza di risorse, perché 98.000 euro è la differenza tra quanto era previsto a bilancio e quanto invece è stato speso. Però abbiamo da mettere in conto i notevoli danni alle infrastrutture.

La circolazione del Giro dei Debitori, dove passano migliaia di veicoli al giorno, ha urgente bisogno di intervento.

Circa la messa a norma del teatro Sanzio, è vero che veniamo in Consiglio comunale o comunque si ha notizia — perché è stato preso qualche provvedimento di Giunta — che negli ultimi dodici mesi, 3-4 volte. Cosa è successo? Questi ulteriori interventi sono delle prescrizioni date dalla commissione regionale dei vigili del fuoco. Per il teatro sono previste delle deroghe, quindi per ottenere l'agibilità totale del teatro sono necessari questi interventi, e c'è l'indicazione analitica. La stessa cosa vale per l'ascensore, perché in sede di collaudo sono necessari il cambio dei pistoni, il cambio delle funi ecc. La stessa cosa per Borgo Mercatale.

Non si esclude che si possa fare una ricognizione delle varie strutture, quindi vedere laddove sono a posto, ma ciò che è oggi a posto domani è probabile che si debba intervenire perché quel tipo di struttura, quel tipo di

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

strumentazione che riguarda la sicurezza è superato. Sul fronte della sicurezza non risparmiamo, perché non solo riguarda le strade, i mezzi di trasporto, il parcheggio, ma anche le scuole. Proprio in questi giorni ho fatto un incontro con la dirigente della Volponi la quale ha preso atto di questo impegno verso la manutenzione e l'attenzione alla sicurezza. Posso comunicare che c'era preoccupazione per l'intervento alla scuola materna di Ca' Mazzasette: sono stati affidati i lavori, credo che il cantiere dovrebbe essere attivo fra poco.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Balduini, Repaci e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 4 astenuti (Calzini, Balduini, Repaci e Ciampi)

*(Esce il consigliere Marolda:
presenti n. 20)*

Convenzione di concessione per la fornitura, posa in opera, manutenzione e gestione di paline pubblicitarie e pensiline per fermata del servizio di trasporto pubblico locale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Convenzione di concessione per la fornitura, posa in opera, manutenzione e gestione di paline pubblicitarie e pensiline per fermata del servizio di trasporto pubblico locale.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. La delibera in oggetto pone all'attenzione dei consiglieri la questione relativa alla gestione delle pensiline, annessi pubblicitari, paline. Il Comune andrebbe a sot-

toscrivere un contratto con la ditta Ami Trasporti per una serie di motivazioni. Il contratto si propone di rinnovare tutta l'attrezzatura relativa alle pensiline, con un progetto, che qui non compare, generale per Urbino, Fano e Pesaro, nel senso che la tipologia che viene utilizzata in questa convenzione sarebbe comune per tutte e tre le città, quindi abbiamo un elemento di identificazione sul territorio. Inoltre la ditta si impegna, così come previsto nel capitolato — il contratto ha valenza fino al 2025 — a realizzare dieci pensiline nell'anno di sottoscrizione, più una pensilina ogni anno per gli anni successivi, però oltre a questo si impegna fin da ora alla manutenzione immediata di tutte le pensiline, alla sostituzione di quelle non più agibili, quindi anche alla cosiddetta tenuta a regola d'arte, quindi la pulizia nel momento in cui vengono deturpate, la sostituzione nel momento in cui vengono rotte ecc.

Oltre a questo, a lato di questa situazione, oltre ad un canone di 1.500 euro abbiamo concordato una osa secondo me molto importante: due pannelli elettronici a messaggio variabile con comando remoto. E' dall'inizio della legislatura che questa Amministrazione si impegna a favorire, per lo meno, il tentativo di pubblicizzazione dei propri atti, delle proprie delibere, del Consiglio comunale e questo ci sembrava un momento particolarmente felice, nel senso che, come contrappeso alla società di gestione abbiamo chiesto anche questa soluzione, che ci è stata accordata. Sono investimenti cospicui, perché costano molto denaro e secondo me Urbino ne avrebbe un beneficio. Il beneficio, oltre a questo, dipende anche dal fatto che questa società in parte è del Comune di Urbino e secondo noi il corretto rapporto che esiste e il capitolato che abbiamo sottoscritto ci danno la possibilità di vedere sanate, almeno, alcune situazioni. Intanto colmate le lacune per cui, ove non esiste la pensilina, deve essere inserita, e con questo lo si fa in sintonia fra il Comune e la società, poi c'è la manutenzione, per cui non troveremo più le pensiline imbrattate, oppure senza il decoro dovuto. Oltre a questo, il 50% della pubblicità viene rilasciato al Comune.

Mi sembra di avere detto le cose principali che la convenzione annovera.

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Felici.

ENZO FELICI. Si tratta di una bella iniziativa, che va a sanare una situazione che oggettivamente, come arredo urbano era qualcosa di fatiscente, quindi sistemare le pensiline è importante. Vedo un elenco che è stato seguito da me in parte ed è stato aggiornato alla data del 7.4.2005. Leggendo le posizioni dove devono essere sistemate queste pensiline, vedo che mancano in alcuni punti, come ad esempio a Trasanni centro, di fronte all'ufficio postale, così come nella strada Urbinate di fronte ... (*registrazione difettosa*)... senza considerare che molti studenti fanno spesa al ... (*non registrato*). ...anche nella zona del Sasso. Quindi, Trasanni centro, di fronte all'ufficio postale, strada Urbinate di fronte alla Esso e al Sasso, nella zona di sopra.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non vedo negativamente questa cosa, però qualche obiezione ce l'ho. Intanto prendo atto del riconoscimento che la situazione attuale della gestione di queste cose è pressoché disastrosa e faccio una digressione: basta guardare quello che è successo nella depolverizzazione della strada vicino a casa mia: probabilmente gli stessi camion che facevano la depolverizzazione hanno buttato a terra un segnale che rimane lì disteso senza che nessuno se ne occupi. Però vorrei fare due osservazioni.

La prima è che mai e poi mai si arriva in Consiglio comunale, quando si affida qualche cosa ad una Spa, con un autentico computo di costi e benefici, anche se qui la spesa è irrilevante. Nel momento in cui si affida qualche cosa a qualcuno, un conteggio — in questo caso è meno importante perché non ci sono capitali — va fatto sui costi e benefici. Tizio fa domanda, io gli concedo perché ritengo un beneficio il fatto che la società gestisca questo. Con l'affidamento esterno credo che l'Amministrazione comunale debba farsi carico di che cosa fare in sostituzione di tutte queste cose, perché la moltiplicazione dei servizi dati ester-

namente comporta qualche riflessione. Adesso mi dicono che anche la festa dell'Aquilone sta per essere data in gestione all'Ami Servizi Spa.

Quando si esborsa del denaro si dovrà pur dire a che cosa serve.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Prendo spunto da questa delibera per dire un'altra cosa. Si parla, in questa delibera, anche di pubblicità. Mi risulta che la ditta Duomo che ha in gestione le affissioni, ha inviato poco tempo fa delle multe ai cittadini che avevano messo i segnali per indicare delle attività senza autorizzazioni. Hanno infranto la legge, però quando un'Amministrazione comunale dà a una ditta privata la gestione, in questo caso, delle indicazioni e quant'altro, è bene che prima di fare un controllo e poi multare le attività che hanno fatto delle infrazioni, controlli. Dico questo perché quando era l'Amministrazione ad avere in gestione questo servizio, le regole non erano mai ben precise. Quindi, prima di mandare le multe ai cittadini — so che ne sono arrivate di molto salate — è bene inviare una comunicazione avvertendo che in futuro verranno controllati i cartelli che hanno l'autorizzazione o meno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In merito a quello che diceva il consigliere Sirotti, io ho avuto una multa di 600 euro perché la ditta che mi ha montato l'impianto ha lasciato una scritta nell'impianto stesso. Ovviamente girerò questa multa alla ditta che ha costruito l'impianto, però mi sembra che si colga l'occasione per trovare qualcosa al cittadino in fallo, in modo da "beccarlo" in flagrante. Per esempio abbiamo la situazione di "Marche Riscossioni," che sta facendo pignoramenti di beni immobiliari di cittadini che non hanno pagato, magari, un bollo, che non hanno mai ricevuto neanche l'avviso. Mandano il pignoramento immobiliare e di punto in bianco i cittadini si trovano pignorati i beni per situazioni che non sono di loro conoscenza. Io ho fatto delle rimostranza

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

presso Banca Marche dicendo che è un metodo assurdo e comunque anche l'Amministrazione comunale dovrebbe fare qualcosa in merito. Credo che si debba assolutamente intervenire in questo senso. Abbiamo un problema anche con il pagamento dei bolli Aci. I cittadini che per dimenticanza o altri motivi non pagano il bollo, vanno all'Aci che non ha la convenzione con la Regione Marche e la Regione Marche dopo cinque anni ti manda le multe, devi pagarle anche se hai già pagato e magari non ritrovi la ricevuta. Bisogna che mettiamo assolutamente mano a questa situazione, perché non è questo il modo di governare un paese.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini

AUGUSTO CALZINI. Perché non istituire una commissione tecnica comunale che vada a valutare quello che stanno facendo le Spa? Ormai molti Comuni si dotano di queste cose. Anche volendo votare a favore perché il provvedimento è buono, in realtà non abbiamo alcuno strumento per controllare, come Consiglio comunale, che gli indirizzi vengano attuati

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Sulla situazione relativa alle pensiline e sullo stato attuale posso dare ragione al consigliere Calzini, perché in effetti sono poche e sono mal distribuite, neanche tenute molto bene. Questo ci ha spinto ad accelerare questa situazione di conferimento dell'incarico e quindi di riqualificazione dell'intero patrimonio.

Sotto l'aspetto dei costi e benefici non è che non sia stata fatta una elaborazione, l'elaborazione è stata fatta, tant'è che prima sottolineavo che oltre all'aggio di gestione e alla cadenza con la quale vengono inserite queste nuove pensiline e rimesse a posto le vecchie, c'erano anche questi due pannelli elettronici e c'era questo contratto di servizio che ci dava almeno qualche garanzia. I 1.500 euro è vero che sono poca cosa, però connessi all'investimento e alla resa che può dare questo investimento, data anche da altri studi, ci portano a

dire che la somma può essere compatibile. Nell'ambito dell'assessorato si è sviluppata e accettata questa tematica, perché congrua.

Per quanto concerne gli altri elementi citati dal prof. Calzini, tipo come andiamo a controllare le Spa di cui siamo i principali azionisti, le regole sono intanto quelle che disciplinano le società per azioni, inoltre abbiamo anche un contatto diretto e costante con queste società: possiamo andare a vedere i bilanci in qualsiasi momento, possiamo richiedere gli investimenti, possiamo chiedere tutto quanto è in nostro potere, come gli azionisti. Abbiamo sempre avuto la massima disponibilità da parte sia di Ami che di Megas, per cui tutte le volte che abbiamo chiesto una verifica non abbiamo avuto problemi. Dirò di più: c'è il progetto di costituire proprio un controllo di gestione che il nostro assessorato dovrà effettuare. Non è una cosa semplice, abbiamo preso contatti anche con una realtà esterna dell'Emilia Romagna che ha coinvolto in questo progetto anche l'università di Bologna, per cui posso dire che ci stiamo muovendo secondo la logica che il professore diceva, perché è una logica seria. Poi, che ci sia un riscontro anche in Consiglio comunale mi può star bene. In qualsiasi momento si decida faremo un Consiglio specifico. Io posso anche prevedere che ci sia una maggiore divulgazione e questo è ciò che mi auspico.

Per quanto riguarda la pubblicità ed episodi incorsi ad alcuni dei nostri consiglieri, devo dire che se un gestore ha il contratto per poter fare anche sanzioni sulla pubblicità, è chiaro che le deve applicare, altrimenti sarebbe il Comune di Urbino a farle da solo. Noi abbiamo dato apposta in appalto il servizio ad un terzo. Dirò di più: ho trovato modo di ridire perché non tutte le insegne erano tassate. Questa è la verità, non che vengono tassate maggiormente. Sto anzi qui a lamentare un'altra stortura da parte della nostra Amministrazione: quella di non avere ancora fatto il piano delle insegne, quindi ci troviamo di fronte ad alcuni che sono abusivi ecc. Visto che sono abusivi, facciamo loro pagare l'imposta, questa è la realtà.

Ho preso dei contatti per tutto ciò che riguarda la parte relativa alla pubblicità. Abbia-

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

mo contattato alcune figure del settore che ci hanno consigliato di fare una gara, e la faremo tra breve, alla ripresa delle attività post-feriali, per la realizzazione di un piano di pubblicità per tutto il territorio del comune di Urbino e per l'assegnazione relativamente alla gestione. Una cosa trasparente ove saranno indicate tutte le situazioni e anche questo sarà risolto. Il pagamento di questa formula sarà l'arredo urbano, che significa nel centro storico in un certo modo, nella periferia in un altro e così via, però saremo noi a governare questa situazione. Questo accordo l'abbiamo sviluppato, e la settimana scorsa l'abbiamo quasi perfezionato con soggetti che si prestano a questa situazione.

Marche Riscossioni avvia dei procedimenti nei confronti di soggetti perché morosi: questo è uno dei suoi compiti e il Comune nulla può fare in questi casi, perché sono imposte il più delle volte iscritte a ruolo e loro devono perseguire il risultato e riportare a casa i fondi.

Rispetto a queste due ultime situazioni non vedo come l'assessorato possa intervenire. Io non posso dire alla Duomo che ogni volta che deve fare un riconoscimento di un credito, debba venire in Comune, non possiamo fare così, non possiamo fare un discorso preventivo sulle eventuali multe che devono essere applicate. Loro hanno un regolamento, il regolamento prevede che ci sia l'imposta di pubblicità e che questa venga pagata. Se non viene pagata devono procedere ai sensi di legge. Questo è loro obbligo, non gliel'abbiamo detto noi.

Le dieci pensiline vedremo di collocarle nei punti più importanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi dispiace ribadire all'assessore Serafini che la sua posizione è abbastanza semplicistica e non c'è bisogno di dire a me che l'ente riscossore deve fare questo. Io ritengo che vi sia un metodo che va utilizzato, non è che uno può fare i tranelli, perché quando a un cittadino, per 100 euro arriva un pignoramento immobiliare e poi si chiarisce che è stato già pagato, la cosa è seria. Quindi, se

un ente che deve incassare su mia concessione, usa metodi non ortodossi, bisogna che io che gli do la concessione lo richiami. Non è che qualsiasi cosa va bene. *(Interruzione)*. Ti posso fare diversi casi di cittadini che hanno cambiato indirizzo e non hanno avuto l'avviso: hanno avuto il pignoramento di beni. E il pignoramento forzato non è una passeggiata di salute. Addirittura i cittadini hanno accertato che le bollette erano state già pagate, però una segnalazione alla centrale rischi per gente che ha un'attività non è cosa da poco.

Ribadisco anche l'altro concetto, a livello regionale. Tutte le Regioni d'Italia danno la concessione all'Acì per la riscossione dei bolli e la nostra Regione non ha fatto la convenzione. Non è nostra competenza, ma secondo me occorre capire perché non è stata fatta la convenzione. Fino a due anni fa io andavo all'Acì, vedevo qual era la mia posizione e potevo regolarizzare la situazione. Se oggi tu ti presenti all'ufficio Acì, non vedi assolutamente nulla, dovresti telefonare a un ipotetico numero verde dove non risponde nessuno e la Regione, dopo sei anni ti fa conoscere che hai tot bolli da pagare. Di queste situazioni ce ne sono a migliaia. Credo che comunque vada fatta una verifica sul perché la Regione Marche non fa la convenzione con l'Acì. A me piacerebbe capire perché tutte le Regioni d'Italia, esclusa una del sud, mi pare la Basilicata, hanno fatto la convenzione con l'Acì per la riscossione dei bolli e la Regione Marche no. La situazione di cui parlavo prima non l'ho sollevata soltanto io, perché anche la presidente della nostra Comunità montana mi ha assicurato che è una situazione drammatica su tutto il territorio: i cittadini si trovano dei pignoramenti immobiliari per situazioni che non sono neanche reali. Va quindi fatto un richiamo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Accolgo senz'altro l'invito di interessarmi per la questione sia della concessione relativa all'Acì, perché è una delle associazioni più antiche. Probabilmente, con la diffusione di tutte le situazioni relative

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

alle tabaccherie ecc. e ai bolli che possono essere pagati in qualsiasi ricevitoria, probabilmente c'è una questione di soldi.

Vorrei soltanto riportare anch'io una mia esperienza. Non più tardi di sei mesi o un anno fa ho ricevuto una lettera nella quale mi si diceva che mi sarebbe stata pignorata la vettura. Io ho sempre pagato tutto. Però, nella cartella di esazione c'era scritto "dopo l'avviso fattole con raccomandata n. ..." ecc., sono andato a riprendere la documentazione e in effetti era una raccomandata che avevo lasciato lì, di cui mi ero dimenticato. Tu hai detto che arrivano a fare il pignoramento senza neanche fare la lettera di avvertimento: non possono sicuramente. Io ho pagato, perché avevo riscontrato che il pagamento c'era, ho chiamato, mi hanno detto qual era il tributo, non avuto problemi a riconoscere, sono andato e ho pagato. Però anche su questo, la lamentela è duplice, non c'è più lo sportello perché Marche Riscossioni non esiste, ci faremo carico, con il Sindaco, di chiarire questa situazione. Se fanno i parati saranno stangati, nel senso che diremo che fanno i pirati e cercheremo di mettere in moto le situazioni che possiamo affrontare. Però mi sembra che sia un agire non tanto corretto. E' vero che Bertold Brecht diceva che fa minor reato chi va a rapinare una banca di chi la costituisce, però è passato il tempo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

al punto 7: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000, si comunica che la Giunta municipale ha prelevato dal fondo di riserva l'importo sotto indicato per le esigenze straordinarie di bilancio e insufficienza delle dotazioni degli interventi di spesa corrente: delibera n. 166 del 17.6.2005, importo prelevato 1.650 euro, destinazione affitto terreno da destinare a parcheggio pubblico. La delibera di cui sopra è a disposizione dei consiglieri presso l'ufficio segreteria.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini per illustrare la propria interrogazione.

AUGUSTO CALZINI. Nel comune di Urbino siamo spaventosamente indietro sulla raccolta differenziata, quando esisteva, nel "decreto Ronchi", l'indicazione di raggiungere il 35% entro il 2003. Allora mi chiedo: tutta questa politica ambientalista che è stata fatta, in realtà non ha prodotto risultati tangibili, anche se so che adesso, in seguito al monitoraggio del compostaggio domestico, c'è una risposta del 60%. Siccome è in piedi il dibattito sulla termovalorizzazione e c'è la tendenza a favore della termovalorizzazione, mentre la raccolta differenziata langue, io che ho sempre assistito al fatto che in questo Consiglio comunale, questa dinamica attorno al problema è stata assai poco discussa, mentre viene molto discussa nei Consigli comunali, anche piccoli, mi sono permesso di interrogare... Mi è stato detto che quando parlo nessuno mi ascolta e ne prendo atto, però prendo atto anche del fatto che, se qualche volta qualcuno ascoltasse qualche volta, visto che non sono problemi inutili quelli che sollevo... Ad ogni modo, cavoli vostri: se volete ascoltare bene.

Aspetto allora un chiarimento sul perché la raccolta differenziata sia così esigua nel comune di Urbino e, per esempio, perché mai sia stata presa l'iniziativa, come suggerito in Consiglio comunale, di raccogliere la frazione organica, perché il monitoraggio domestico a

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

campione, di per sé non risolve il problema, quindi non fare la raccolta organica significa forse avere capito poco di tutta la materia che interessa questo argomento. Ecco perché chiedo: chi doveva promuovere la raccolta differenziata? Se era il Megas, aveva un contratto di servizio che lo esortava a fare la raccolta differenziata? Il raggiungimento del 35% al 2003 non se lo è inventato nessuno, è il “decreto Ronchi”. Il Comune di Urbino in provincia di Padova ha superato oltre il 50% della raccolta differenziata e nel trevigiano è arrivata al 73%. Il bisogno di termovalorizzazione diventa del tutto esiguo e si è sviluppata tutta una industria dedicata al recupero e al riciclaggio che va a costituire una ricchezza innovativa nel settore industriale, che qui, invece, viene sottovalutata. Sono stupidaggini quelle che dico? Io penso di no, però se è vero quanto mi è stato detto mi posso solo dispiacere, ma d'altra parte, quando uno solleva un problema bene, se non viene creduto è la stessa cosa.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Non sono affatto stupidaggini quello che lei dice, anzi io mi complimento per la qualità di questa interrogazione e per contro rilevo la bassissima qualità di quella che è stata presentata all'inizio del Consiglio comunale. Questa vostra interrogazione è pertinente ed è assolutamente profonda, sia nei contenuti che nello spirito guida. Ci sono tutta una serie di risposte che questo assessorato intende dare, sulla base anche delle indicazioni avute nel programma del Sindaco, che prevedono il raggiungimento degli obiettivi del “decreto Ronchi”. Innanzitutto sono stati avviati dei rapporti con la Comunità montana e il Megas, con una presa di posizione anche abbastanza ferma di questo assessorato, il quale vuole, all'interno del progetto di raccolta della frazione umida che sta avviando la Comunità montana, “mettere il becco” e far sì che si sviluppi un sistema di raccolta quanto più esteso e finalizzato, tenuto conto delle limitate risorse che sono disponibili a questo scopo e per questo chiediamo una integrazione a quelle

innovazioni che verranno date con l'avvio dell'impianto di compostaggio. Il problema è che l'impianto di compostaggio di Ca' Lucio è in estremo ritardo nella costruzione e i lavori sono stati iniziati un mese fa. Quindi, tutto il discorso diventa inutile se la raccolta dell'umido viene fatta come è stata fatta a Fermignano in questi anni, senza poi poter indirizzare la materia raccolta in opportuni luoghi di riciclaggio.

Porterò nei prossimi giorni in Giunta un progetto che coinvolge l'associazione “Cittadinanza attiva”, Legambiente, l'associazione “La Piantata” e attraverso un contributo della Provincia, co-finanziato dal nostro Comune, si riuscirà a muovere una discreta somma — 12.000 euro — finalizzata al monitoraggio, al coinvolgimento della popolazione, alla determinazione degli interventi e a finalizzare dei risultati con la massima informazione possibile che verrà data a tutti i livelli.

Raccolgo molto volentieri il suo invito a parlare in Consiglio comunale, ma non mi sembra il caso, questa sera, di avviare una discussione sulla termovalorizzazione, ma credo che questo dibattito e questa presa di coscienza sulla necessità di arrivare alla raccolta differenziata, debba non solo attraversare il Consiglio comunale ma essere un dibattito della città intera e dei quartieri, nei quali penso sia possibile avviare una raccolta dell'umido con il sistema porta a porta, come lei indica correttamente, che è il sistema che nei comuni del trevigiano ha consentito di arrivare a quelle percentuali così alte.

La situazione è molto allarmante per quello che riguarda le discariche. Ho avuto il rapporto dell'assessore provinciale all'ambiente Capponi, che indica una durata presunta di cinque anni della discarica di Ca' Lucio, mentre tutte le altre discariche della provincia hanno una durata media prevista tra uno e due anni. Si sente l'importanza anche degli interessi privati nella gestione dell'Aspes, per cui l'ipotesi di termovalorizzazione sembra non scandalizzare grosse fette di politici e di componenti locali.

La mia posizione, su questo, non può che essere fortemente contraria. Non ci sono quindi tentennamenti da parte di questo assessorato

SEDUTA N. 16 DEL 21 LUGLIO 2005

che, tenuto conto di quanto già fatto nell'ambito della raccolta dall'assessorato alle attività produttive per quello che riguarda il "Composta 21", crede di poter avviare con la massima attenzione e sollecitudine, per i mesi a venire, un serio programma di aumento e di obiettivi seri per tutto il sistema che riguarda la raccolta differenziata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Prendo atto della risposta dell'assessore. Dal momento che sia il Sindaco che lo stesso assessore hanno giudicato questa interrogazione di bassa qualità, o per lo meno il Sindaco ne ha già parlato, io sento il dovere di dire che l'interrogazione è ben fondata, che se la si guarda bene non è per niente accusatoria, dice semplicemente come stanno le cose. *(Interruzione)*. Parlo di questa interrogazione. Se il Sindaco vuole andare in tribunale

vada pure, io sono più che tranquillo. *(Interruzione)*. Lei cos'ha detto prima?

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ho detto che secondo me e il mio avvocato vi sono, velatamente, delle accuse...

AUGUSTO CALZINI. Benissimo, lei le constati e vada dove vuole... *(Interruzione)*. Questo, forse dipende da lei, non da me.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Da me dipende? Dipende da lei!

AUGUSTO CALZINI. No, dipende proprio da lei.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,15